

La società invecchiata sulle spalle dei giovani



di **Ivano D'Andrea**

Del comitato dell'Associazione Coscienza Svizzera, economista, ceo e partner fondatore del Gruppo Multi

In questi mesi si parla molto di costi, di inflazione e di salute con l'aumento dei premi delle casse malati. L'impressione è che ci concentriamo sugli effetti ma non sulle vere cause di questi aumenti che trovano la loro origine nella questione demografica di un cantone anziano, sempre più anziano e che per di più attira nuovi anziani.

L'attenzione viene posta sulle conseguenze di due anni di pandemia e sull'atroce guerra che non sembra arrestarsi. Vi è però un altro fattore che aumenta i costi di una società nel suo insieme e che tocca da vicino il nostro Cantone, un aumento subdolo, quasi invisibile ma che inizia a mordere sulle nostre casse pubbliche e di conseguenza sui cittadini. Si tratta del costo causato dall'invecchiamento della nostra popolazione.

I dati per l'anno 2021 pubblicati dall'UST indicano nuovamente che l'invecchiamento del nostro Cantone sta avanzando con cinica regolarità. Se alcuni osservatori si sono rallegrati dell'aumento della popolazione in Ticino nel 2021 pari a + 1.195 residenti permanenti pochi hanno commentato che questo aumento è dovuto solo ed esclusivamente all'aumento della fascia d'età di 65 anni ed oltre. I dati del 2021 sono ancora una volta impressionanti: indicano un netto aumento degli over 65 anni (+ 1.344), una ulteriore diminuzione dei giovani sotto i 20 anni (-181) e la stagnazione della popolazione potenzialmente attiva tra 20 e 64 anni (+32).

Questo significa per il nostro Cantone meno giovani, meno lavoratori e quindi la necessità di soddisfare le esigenze degli anziani, anche in termini pensionistici, dedicando loro sempre più risorse.

Se questi dati spaventano ebbene sappiate che domani saranno ancora peggiori e le conseguenze per tutto il Canton Ticino, il Cantone più anziano della Svizzera, non saranno certo indolori per le finanze cantonali e per gli impavidi Comuni sui quali verranno scaricati gran parte di questi costi. Ecco alcuni esempi che permetteranno anche al lettore meno addentro a certe dinamiche economiche di capire come questo invecchiamento condizionerà il futuro di tutta la società e in particolare dei nostri giovani che dovranno farsi carico di questi costi come lavoratori e che avranno delle pensioni peggiori degli anziani di oggi.

Va innanzitutto detto che vi è una chiara correlazione tra una società con una forte proporzione di anziani e l'aumento dei costi dello Stato. Questo per i costi generati da una popolazione anziana in termini di cure mediche e assistenza (pensiamo alla nuova Legge sulla pianificazione ospedaliera) e in termini di costi diretti per la cura degli anziani indicati nella Pianificazione integrata per gli anziani. Una legge che prevede costi di gestione aggiuntivi nei prossimi anni pari a CHF 100 milioni annui (oltre a CHF 346 mio di investimenti per nuove case per anziani). Costi a carico in gran parte delle casse dei comuni ticinesi e del Cantone. Uno scenario impressionante confermato nel recente simposio organizzato dalla Reha Ticino che ha fatto il punto sul nostro sistema sanitario e di strutture di riabilitazione indicando la necessità di 10.000 persone addette al sistema sanitario per far fronte a questo aumento nel campo delle cure mediche. Personale curante che ora non esiste sul nostro territorio e che andrà formato fronteggiare questa situazione. Cercasi quindi giovani da formare, ma la vera domanda è: quanti giovani ticinesi saranno disposti a formarsi in questo campo? E la differenza andremo a cercarla come sempre nelle vicine provincie italiane

aumentando ancora il forte rischio di una ulteriore dipendenza dal mercato estero con un ulteriore aumento dei frontalieri? Pensiamo veramente che riusciremo a trattenere i nostri giovani in Ticino dicendo loro che li formiamo nelle professioni sanitarie per curare i nostri anziani?

A conferma di queste tesi sul costo dell'invecchiamento possiamo citare un report sul Canton Ticino, datato settembre 2021, realizzato da Santésuisse che in indica «il Canton Ticino si colloca nettamente al primo posto in termini di costi. Ciò si riflette anche in un elevato onere dei premi» e il motivo è il fattore età che in Ticino gioca un ruolo importante.

Lo stesso studio segnala uno scostamento delle prestazioni SPITEX nel 2020 nel Canton Ticino rispetto dalla media svizzera pari al 72 %, tanto da far scattare un controllo da parte della Commissione Federale per la concorrenza. E sì invecchiamento e qualità delle cure hanno un costo!

Questi esempi ci indicano chiaramente le misure da mettere in campo per gestire e pianificare il mondo di una sanità rivolta agli anziani e i costi che cadranno inevitabilmente sulle nuove generazioni. Ma qui sorge un altro problema sempre di ordine demografico: i futuri lavoratori del nostro Cantone ossia la fascia di popolazione potenzialmente attiva 2065 anni. Ebbene anche in questo caso i dati ci dicono che questa fascia calerà nettamente nei prossimi anni e questo a seguito del progressivo pensionamento dei babyboomer. Un recente studio del Credit Suisse sul nostro Cantone evidenzia come l'ondata di pensionamenti dei babyboomer supera già dal 2021 i giovani che entrano nel mercato del lavoro e questo saldo negativo si assesterà nei prossimi anni a ca. 1.000 unità perse all'anno tanto da preoccupare fortemente gli imprenditori che rischiano di non trovare nuove leve per questi posti lasciati liberi. Siamo confrontati con una popolazione attiva in forte calo che, a corto termine, rischia di non essere più sufficiente a sostenere la nostra economia a tutti i livelli con il grosso rischio di non poterli trovare nemmeno nella vicina Lombardia.

Osservare ed interpretare questi dati e queste tendenze demografiche è un dovere della nostra società. I dati non mentono e non sono ingannevoli. Speriamo siano portatori di buon senso per la nostra classe politica che continua a sottovalutare il problema e a tacere sulle vere origini di questo invecchiamento.

Copyright (c)2022 Corriere del Ticino, Edizione 16/10/2022

[Powered by TECNAVIA](#)
